



GIUGNO



- 5 Ven 1° Venerdì del Mese— ore 17:30 Adorazione Eucaristica –coroncina alla Divina Misericordia-S.Rosario
Ore 19:30 LITURGIA PENITENZIALE—PRIMA CONFESSIONE GRUPPO S. AGATA
- 6 sab 1° sabato del mese : ore 17:30 Adorazione Eucaristica –S.Rosario
- 7 dom **CORPUS DOMINI** S.Messe ore 10,30 ;18,30—II Settimana del salterio
- 8 Lun Pellegrinaggio parrocchiale a Maletto
- 9 mar Processione eucaristica parrocchiale cfr programma a parte
- 10 mer Ore 19:00 ASSOCIAZIONE EMMAUS
- 12 Ven **FESTA DEL SACRO CUORE** cfr programma a parte
- 13 Sab **CUORE IMMACOLATO DI MARIA** cfr programma a parte
- 14 dom **XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO** S.Messe ore 10:30; III Settimana del Salterio
Ore 17:30 S.Messa e a seguire PROCESSIONE EUCARISTICA Cfr programma a parte
- 21 Dom **XII DOMENICA T. O.** S.Messe ore 10:30 ;18:30 - IV Settimana del Salterio
Giornata di fraternità per il gruppo coppie "Tobia e Sara"
- 24 Mer **NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA**
- 28 dom **XIII DOMENICA T. O.** S.Messe ore 10:30 ;18:30 - I Settimana del Salterio
PARTENZA PER IL PELLEGRINAGGIO AD ASSISI
- 29 Lun **SOLENNITA' SS. PIETRO E PAOLO**



Ha ricevuto il Santo Battesimo
10 maggio Joele Hysa

5x mille
Dona il tuo
C.F. 93216550876



Referente :cell. 3299437606
e-mail : assoc.emmaus-bronte@libero.it
cfr : http://www.chiesamatricebronte.it/
Fb : Parrocchia SS.Trinità Bronte -"A. Matrici"

CODICE FISCALE 93216550876

IMPEGNI COMUNITARI

4-6 SERATA DI FRATERNITA' CON IL GRUPPO AZIONE CATTOLICA-DONNE;

6-6 GIORNATA DI FRATERNITA' GRUPPO S. PIETRO ;

7-6 GIORNATA DI FRATERNITA' CON I GIOVANI/ANIMATORI GREST;

8-6 PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A MALETTO;

21-6 GIORNATA DI FRATERNITA' CON IL GRUPPO COPPIE "Tobia e Sara".



Ci hanno lasciati

- 4-5 Virzi angela
5-5 Lembo Vincenzo Giovanni
9-5 Meli Grazia
11-5 Meli Nunzia
12-5 Paparo Maria
26-5 Catania Antonino



Anno X - N 81- giugno 2026

FOGLIO INTERNO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SS. TRINITA' IN BRONTE - CATANIA

Sito web: www.parrocchiass.trinita-bronte.it

e-mail: chiesass.trinita@libero.it - Tel. 095 691 439 - Chiesa SS. Trinità Bronte

Solo per... Amore

Costruire insieme una Comunità Cristiana



EDITORIALE

Trasmettere la fede nella cultura digitale

Nell'epoca della connessione perenne, dell'algorithmo che anticipa i nostri desideri e dei feed social che scorrono incessanti sotto i nostri occhi, una delle domande più profonde e urgenti che interpellano la comunità credente è: **come si trasmette la fede oggi?** Il passaggio da una cultura prevalentemente analogica, basata sul contatto fisico, sulla parola parlata e sulla tradizione parrocchiale, a una dimensione digitale ha radicalmente cambiato non solo il nostro modo di comunicare, ma il modo stesso in cui percepiamo la realtà, le relazioni e la spiritualità.

La rete è un oceano di informazioni, ma spesso rischia di trasformarsi in un deserto di relazioni autentiche. Il pericolo più grande dell'era digitale è l'**istantaneità**: la fede, per sua natura, richiede tempo, silenzio, meditazione e attesa — elementi che mal si conciliano con il "qui e ora" dei clic e dei "mi piace". Tuttavia, demonizzare il digitale significa commettere un errore di prospettiva. Gli smartphone non sono strumenti vuoti, ma veri e propri luoghi abitati, specialmente dalle nuove generazioni. È lì che i giovani cercano risposte, esprimono fragilità e cercano un senso profondo da dare alla propria esistenza. La sfida non è dunque fuggire dalla rete, ma **abitarla con senso**.

Per trasmettere la fede nell'era digitale non basta "digitalizzare" i vecchi contenuti. Non si tratta solo di trasmettere una messa in streaming o di pubblicare la citazione del santo del giorno. Il digitale richiede un cambio di para-

La luce di una Chiesa tutta ministeriale

Lettera pastorale di Mons. Luigi Renna

La luce della testimonianza cristiana risplende anche nella varietà dei ministeri, che hanno la loro fonte nello Spirito Santo, e per essere riconosciuti hanno bisogno di un buon discernimento ecclesiale, condotto con sapienza e senza fretta. Negli anni '70 del secolo scorso, quasi all'indomani del Concilio, un documento della CEI, *Evangelizzazione e ministeri* ci parlava in questi termini di una *Chiesa tutta ministeriale*: «L'esigenza vivissima, è quella di una Chiesa tutta ministeriale, tutta dotata e preparata, tutta compaginata e mobilitata con la molteplicità delle sue membra al servizio della propria missione nel mondo».

Che senso ha tale visione di Chiesa? In essa ci sono ministeri ordinati (vescovo, presbitero e diacono), ministeri istituiti (lettore, accolito e catechista), e ministeri di fatto, che sono servizi laicali che rispondono ad esigenze che si presentano in maniera sempre nuova nella Chiesa e nel mondo.

Una Chiesa tutta ministeriale non è una Chiesa clericale, in cui tutti svolgono un ministero liturgico o ecclesiale: i ministeri di fatto, che come quelli istituiti hanno la loro radice nel battesimo e nella confermazione, sono propri di quei cristiani che edificano la Chiesa e il Regno di Dio in svariati ambiti. È la Chiesa nella sua totalità che è serva, che testimonia ed attua il ministero di salvezza di Cristo Pastore e Servo, e in diversi modi tutti i cristiani che si sentono corresponsabili di que-

sta missione, li incarnano nella loro vita. Lo stesso documento della Cei affermava: «Se pertanto ci saranno laici penetrati di spirito evangelico, responsabili di queste realtà ed esplicitamente impegnati in esse, competenti nel promuoverle e consapevoli di dover sviluppare tutta la loro capacità cristiana spesso tenuta nascosta e soffocata, a noi pare che alla presenza cristiana nel mondo, e alle sue concrete future progettazioni, venga offerta una svariata e provvidenziale gamma di autentici ministeri laicali».

Una ministerialità di fatto la vive la famiglia, l'associazionismo laicale, i fedeli laici nello svolgimento di servizi alla città e all'umanità, santificando le realtà in cui operano. La santità del laico si costruisce "sul campo" della sua attività quotidiana, «affinché il mondo si impregni dello spirito di Cristo e raggiunga più efficacemente il suo fine nella giustizia, nella carità e nella pace».

Nessun battezzato può sentirsi escluso da questa corresponsabilità e via di santità allo stesso tempo, sulla scia di uomini e donne del nostro tempo che nella loro vocazione laicale hanno dato una grande testimonianza di santità. Incoraggio la Consulta delle Aggregazioni laicali e ogni associazione, movimento, confraternita, a vivere la propria formazione per mettere a frutto i propri talenti nella Chiesa e nella società.



Tra Fede, Storia e Riscatto: Il Cuore pulsante della Religiosità Popolare Brontese



All'ombra della mole imponente dell'Etna, c'è una storia che non si legge solo nei libri impolverati degli archivi, ma che è scritta a chiare lettere sulle pietre laviche, agli angoli delle strade e nei gesti tramandati di padre in figlio. È la storia della religiosità popolare brontese: una fede carnale, resistente, profondamente radicata in un territorio che ha sempre richiesto fatica, sudore e un costante sguardo rivolto al Cielo. La religiosità dei brontesi non è mai stata una devozione da salotto, confinata esclusivamente al chiuso delle navate. Al contrario, è una fede "di strada", che ha saputo plasmare l'urbanistica, la scansione del tempo e il tessuto sociale della comunità.

Passeggiando per le vie del paese, dalle arterie principali ai vicoli più stretti, è impossibile non notare la presenza capillare delle edicole votive, i cosiddetti "altarini". Non si tratta di meri abbellimenti architettonici, ma di veri e propri fari spirituali di quartiere. Queste piccole nicchie, illuminate da un lumino perenne, raccontano di grazie ricevute, di paure esorcizzate e di un dialogo intimo con il divino. Dietro la manufazione di ogni edicola c'è quasi sempre una famiglia, o un intero vicinato, che se ne prende cura, dimostrando come la preghiera a Bronte sia prima di tutto un fatto comunitario e di mutuo soccorso.

Un esempio emblematico di come la pietà popolare brontese abbia saputo riscrivere la storia civile si trova all'ingresso del paese, nel luogo storicamente noto come *Scialandro*.

Nel Seicento, quando Bronte ottenne l'autonomia giurisdizionale da Randazzo (il famoso "Mero e Misto Imperio" acquistato a caro prezzo nel 1638), la comunità celebrò il diritto di amministrare la giustizia erigendo le proprie carceri e la propria forza. Un traguardo civile che, tuttavia, macchiò quel crocevia con l'ombra della morte. Eppure, la sensibilità cristiana dei brontesi non permise che l'ultima parola fosse lasciata al patibolo. Lì dove sorgeva lo strumento di supplizio, i padri fondatori vollero innalzare un'edicola dedicata

editoriale - continua dalla prima pagina
digma:

• **Autenticità oltre l'apparenza:** In un mondo di filtri e perfezione apparente, la testimonianza cristiana respira attraverso la verità delle storie, l'ascolto empatico e la condivisione delle fragilità.

• **Creare ponti, non muri:** La rete è spesso teatro di polarizzazioni e scontri ideologici. Il credente è chiamato a essere un elemento di riconciliazione, portando nel dibattito online parole di speranza, rispetto e inclusione.

Il valore della "comunità ibrida": Il digitale può essere la scintilla, il primo punto di contatto, ma deve sempre tendere a un incontro reale. La comunità virtuale non sostituisce la bellezza dell'abbraccio, della preghiera comunitaria e del servizio ai più deboli, ma può diventare la porta d'accesso. "La rete non è fatta di fili, ma di persone." Questo promemoria ci ricorda che dietro ogni profilo, dietro ogni commento o richiesta d'aiuto silenziosa, c'è un cuore che cerca.

In conclusione, la fede non cambia la sua essenza, ma deve necessariamente cambiare la sua grammatica. I primi cristiani usavano le strade romane per diffondere il Vangelo; oggi quelle strade sono le autostrade informatiche.

Trasmettere la fede nell'era digitale significa, in fondo, accettare la sfida di una nuova evangelizzazione: essere capaci di sussurrare al cuore dell'uomo moderno con i linguaggi di oggi, ricordandogli che, anche nell'era dell'intelligenza artificiale, il bisogno umano di amore, di trascendenza e di Dio resta immutato

alla Vergine Addolorata. Fu un capolavoro di riscatto spirituale: **il luogo del dolore umano fu sostituito dal luogo della consolazione divina.** Ancora oggi, il restauro e la cura di quello spazio da parte dei fedeli testimoniano una fede che sa trasformare le ferite della storia in fessure di luce.

L'anno brontese non è scandito solo dalle stagioni agricole, dalla potatura o dalla raccolta dell'oro verde, il pistacchio. È ritmato, soprattutto, dalle grandi solennità patronali e devozionali.

• **Maria SS. Annunziata:** è il cuore materno della città. A Lei i brontesi si rivolgono nei momenti di calamità, come testimoniano i racconti storici delle colate laviche arrestate dalla preghiera corale.

• **San Biagio:** Protettore dei mali della gola, la cui devozione richiama folle di fedeli, in un intreccio tra invocazione per la salute fisica e affidamento spirituale.

I riti della Settimana Santa: Il Venerdì Santo a Bronte è un momento di commozione collettiva, in cui il dolore per la Passione di Cristo si fonde con le fatiche quotidiane di ogni famiglia, in un silenzio processionale che vale più di mille omelie.

Quando parliamo di queste tradizioni religiose, il rischio più grande è quello di cedere a uno sguardo superficiale. Nell'era della globalizzazione e dei ritmi digitali, si tende spesso a derubricare le feste patronali, i riti pasquali e la devozione di quartiere a semplice *folklore*: uno spettacolo pittoresco da fotografare, o un retaggio del passato conservato per mera nostalgia. Ma per i brontesi non è così. La loro è, a tutti gli effetti, un'eredità viva che continua a ritmare la vita civile, manifestandosi in diversi aspetti fondamentali:

• **Il patto intergenerazionale dei gesti:** Il folklore è statico e si ripete come un copione. A Bronte, la trasmissione dell'identità spirituale avviene attraverso una potente pedagogia dei gesti: la nonna che insegna al nipote a farsi il segno della croce passando davanti ad una chiesa, o il genitore che porta il figlio in chiesa per le feste religiose. È un "passaggio di testimone" che insegna ai più giovani la cura per la religione.

• **La fede come collante sociale:** La religiosità popolare brontese è da secoli un formidabile antidoto all'individualismo. Le confraternite, i comitati cittadini e le piccole reti di vicinato che si formano spontaneamente attorno a un simulacro sono vere e proprie palestre di solidarietà.

Un rifugio contro la frammentazione moderna: In una società liquida in cui le persone rischiano l'isolamento dietro uno schermo, le antiche devozioni offrono un solido "centro di gravità". Invocare i Santi patroni o vivere il silenzio corale del Venerdì Santo non significa fuggire dal mondo, ma affrontarlo con radici ben salde. Questi riti collettivi spingono le persone a uscire di casa, a ritrovarsi fisicamente in piazza, spalla a spalla, riconoscendosi membri della stessa grande famiglia.

Il sacro non è un reperto da museo L'eredità viva di Bronte dimostra che il sacro non è un fossile da esporre sotto teca. È un fuoco che continua a scaldare e a illuminare. Finché ci sarà un lumino acceso in un vicolo buio o un canto condiviso all'alba di un giorno di festa, Bronte non perderà la sua bussola. Conservare queste tradizioni non è un guardare indietro, ma un modo vitale per restare uniti mentre si cammina verso il domani.

Grest 2026 Alice nel paese delle MERAVIGLIE

AL CENTRO GIOVANILE PASTORALE VIA PIER SANTI MATTARELLA 9 BRONTE

QUANDO
DAL 15 GIUGNO AL 23 LUGLIO

DOVE
AL CENTRO GIOVANILE PASTORALE VIA PIER SANTI MATTARELLA 9 BRONTE

ATTIVITÀ
CALCIO E CALCETTO
BALLO
LAVORETTI ARTISTICI
TEATRO

E NON SOLO...
PISCINA
MANE
ACQUAPARK
SERATE CINEMA
GIORNATE A TEMA
ANIMAZIONE
SERATE CON LE FAMIGLIE
MOMENTI DI PREGHIERA

ORARIO
DALLE 8:30 ALLE 12:30
DA LUNEDÌ AL VENERDÌ

INFORMAZIONI
Antonella 380 6966043
Angela 320 0670368
Angela 320 644 6664
Cristina 338 674 2776
Emanuela 392 743 0665
Raffaella 348 929 2112
Stefania 329 882 3534
P. Alfio 329 9437606

INFORMAZIONI IN PARROCCHIA
LA DOMENICA H 11:30 - 12:00

MINI-GREST 3-5 ANNI
DAL 22 GIUGNO AL 22 LUGLIO

CONTATTI SOCIAL: Parrocchia SS. Trinità-Bronte "A Matrice", Centro Giovanile - Oratorio parrocchiale Il Pellicano, Matryx_Il_Pellicano

PARROCCHIASS. TRINITA' -BRONTE

SOLENNI PROCESSIONE EUCARISTICA PARROCCHIALE

9 giugno 2026

MARTEDÌ 9 GIUGNO 2026

Ore 9:00 presso la Chiesa di S. Giovanni, S. Messa e a seguire ADORAZIONE EUCARISTICA FINO ALLE 18:00.

IN CHIESA MADRE
Ore 19:30 S. Messa e a seguire processione eucaristica per le seguenti vie:
Piazza Matrice - Santi - P. Gaggini - Piazza Caronda - S. Caterina - G. Grassi - G. Verga - Simeto - Lo Vecchio - Chiesa S. Caterina - Sac. Giuseppe Prestianni - Pindaro - Lorenzo il Magnifico - Ponzio - Annunziata - S. Pietro - Piazza Matrice - rientro in chiesa.

AVVISO SACRO Sac. Alfio Daquino, parroco



SOLENNITÀ DEL + CORPUS DOMINI

Eucarestia: scuola di martirio.

PROCESSIONE CITTADINA
14 GIUGNO 2026

Ore 17:30 In Chiesa Madre: Solenne Celebrazione Eucaristica con la partecipazione del Clero, delle Suore, delle Confraternite, delle Associazioni, dei Movimenti Laicali, delle Autorità Civili e Militari. A seguire processione Eucaristica per le seguenti vie: P.za Matrice, Leone XIII, Marconi, BENEDIZIONE ALLA NUOVA EDICOLA "SCIALANDRO", C.so Umberto, P.za Spedalieri. QUI INVOCHEREMO LA BENEDIZIONE SUGLI AMMALATI E FAMIGLIE. Scende per via Arcangelo Spedalieri, B. Radice, Polifemo, Santa Caterina, Piazza Gagini e poi per via Angelo Gabriele, Matrice, rientro in chiesa Madre.

N.B. PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE NON VERRANNO CELEBRATE S.MESSE POMERIDIANE NELLE ALTRE CHIESE.

Durante la settimana in ogni comunità parrocchiale si svolgerà la processione Eucaristica per le vie della parrocchia:

- 9 giugno - martedì Parrocchia SS. Trinità
- 10 giugno - mercoledì Parrocchia S. Giuseppe
- 11 giugno - giovedì Parrocchia S. Maria del Rosario
- 12 giugno - venerdì Parrocchia Madonna del Riparo
- 13 giugno - sabato Parrocchia S. Agata

Fratelli e Sorelle Carissimi
Il tema che ci guida quest'anno, ci invita a contemplare un mistero profondo: nell'Eucarestia impariamo l'amore totale, l'offerta senza riserve, la fedeltà che non si arrende. È qui che Cristo si dona, è qui che impariamo a donarci giorno dopo giorno, fino alle prove più grandi. Accogliamo Gesù nella vita.

Bronte 26 maggio 2026
Vicario forastero, parroco parroco

AVVISO SACRO

Alla scuola dell'Amore e dell'Eucarestia

SOLENNITÀ' DEL SACRO CUORE DI GESU'
12 GIUGNO 2026

Ore 17:30 - Adorazione Eucaristica - S. Rosario
Ore 18:30 - S. Messa e alla fine Atto di Consacrazione al S. Cuore.

SOLENNITÀ DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA
13 GIUGNO 2026

Ore 17:30 - Adorazione Eucaristica - S. Rosario
Ore 18:30 S. Messa.